

In concorso e no

Da Pasolini a Verdone, Roma nei film

Con «Fratelli d'Italia» (documentario pluripremiato) Claudio Giovannesi aveva catturato l'attenzione del Festival di Roma. Ora il giovane regista torna all'Auditorium per raccontare ancora l'immigrazione sul litorale romano. Già dal titolo, «Ali ha gli occhi azzurri» (in concorso nella sezione principale) vuole essere un omaggio al maestro Pier Paolo Pasolini e al suo sguardo crudo, ma pieno di pietà, sulle periferie e sugli ultimi che le abitano. Il film è ambientato in una Ostia multietnica e violenta e ha per protagonisti due adolescenti, Stefano e Nader, che finiscono per invischiarsi in rapine, traffici di armi e droga.

Ha per protagonista un uomo alla ricerca delle sue misteriose origini, «La scoperta dell'alba», trasposizione cinematografica del romanzo di Valter Veltroni firmata da Susanna Nicchiarelli. Il film, in concorso nella sezione Prospettive Italia, ha un cast d'eccezione in cui spiccano i due protagonisti, Sergio Rubini e Margherita Buy.

Nella stessa sezione, ma fuori concorso, «Carlo!», il documentario su Carlo Verdone di Fabio Ferzetti e Gianfranco Giagni che racconta il cinema di Verdone attraverso gli attori, le attrici, i collaboratori, gli amici, la famiglia, le strade e le voci di Roma, e il gioco infinito di riflessi da cui nascono personaggi, caratteri, storie. Nel documentario si esplora la sua tecnica, la capacità di osservazione, l'uso del corpo e della voce, la nascita e la psicologia dei personaggi maschili, il rapporto complicato con quelli femminili. Nel documentario si ripercorrono i luoghi più tipici del cinema di Verdone: Ostia, Ponte Sisto, gli studios di Cinecittà, il set dell'ultimo film «Posti in piedi in Paradiso», in un viaggio arricchito da filmati inediti e dalle testimonianze.

Ambientato nella Capitale, e non può essere altrimenti, anche il medio-metraggio di Gianfranco Rosi «L'assolutezza del cerchio - Il Gra di Renato Nicolini», inventore dell'Estate Romana e maestro della programmazione culturale in anni ormai lontani, un periodo di splendore cui Müller ha detto di volersi richiamare.

C. De L.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

